

Interviste alla radio dei segretari dei partiti operai di quattro paesi

IL SOCIALISMO IN EUROPA

Parlano i leaders dei PC e dei PS

Berlinguer: la prospettiva socialista è non solo un'aspirazione ma una necessità - La questione delle «garanzie democratiche» - Le dichiarazioni di De Martino e di Soares e Cunhal (Portogallo), Marchais e Mitterrand (Francia), Carrillo e Galvan (Spagna)

Il giornale radio ha dedicato ieri il suo settimanale «Il giovedì» al tema: il socialismo in Europa. Sono stati intervistati i segretari dei partiti comunisti e socialisti di Italia, Francia, Spagna e Portogallo. Ne è uscito un quadro articolato di situazioni nazionali e di linee politiche ma anche la grande ricchezza di possibilità unitarie per una avanzata verso il socialismo in Europa occidentale su terreno della democrazia e della pace.

Il compagno Berlinguer, ha espresso l'avviso che la prospettiva di un'Europa democratica e socialista non è solo un'aspirazione sempre più diffusa ma una necessità in quanto, sulla base degli assetti e degli ordinamenti esistenti, si sta verificando una crisi che sta portando l'Europa occidentale a un declino della sua funzione storica e della sua vita economica e sociale. Il segretario del PCI ha quindi indicato le due condizioni necessarie per progredire in questa direzione: anzitutto deve progredire la distensione come condizione di sicurezza e di cooperazione internazionale; in secondo luogo deve andare avanti un processo di avvicinamento e di unità di tutte le forze operaie e democratiche. A tali forze si pongono gli obiettivi urgenti di aiutare il popolo spagnolo a liberarsi dal regime franchista e il popolo portoghese nel faticoso consolidamento della sua democrazia.

Ma al di là di questi compiti immediati — ha aggiunto Berlinguer — è «possibile lavorare» in senso anche nella prospettiva della costruzione di un assetto sociale superiore, più giusto, e a questa prospettiva possono lavorare non solo le forze comuniste e socialiste che già sono schierate in questo senso, ma anche forze socialdemocratiche, laburiste e grandi forze d'ispirazione cattolica e cristiana.

Richiesto se la Comunità europea possa risultare utile ad un tale processo, Berlinguer ha notato che attualmente la CEE è in crisi e caratterizzata più da contrasti che da una volontà comune. Ma il PCI pensa che non si debba tornare indietro verso chiusure nazionalistiche; bisogna invece andare avanti trasformando la realtà dei diversi paesi e democratizzando le strutture della CEE.

Circa la proposta di Soares di una conferenza dei partiti operai del Sud Europa, Berlinguer ha ribadito l'accordo su una tale iniziativa ed anzi l'impegno per renderla possibile e fruttuosa. Si deve tuttavia constatare che ci sono ancora delle difficoltà che devono essere comprese. Bisogna prendere atto, ad esempio, che i rapporti fra i comunisti e i socialisti portoghesi non sono buo-

ni. Va ricordato, in proposito che «non a caso poco tempo fa, insieme al segretario del PSI, abbiamo lanciato un appello che era anche un appello ad una maggiore comprensione e ad un'unità dei comunisti, dei socialisti e di tutte le forze antifasciste portoghesi».

E' quindi stato posto dall'intervistatore il tema delle «garanzie democratiche» del PCI che farebbe tutt'uno con «l'esplicito rifiuto» dei regimi socialisti dell'Est. Il nostro giudizio su quei paesi — ha risposto Berlinguer — può consistere in una accettazione totale o in un rifiuto totale. Noi vediamo che in quei paesi «si è realizzata una grande e decisiva trasformazione alla base dei rapporti sociali e di produzione, e che da questo è venuto un grande impulso a realizzazioni di cui, obiettivamente, ogni persona che giudichi le

condizioni del mondo con spirito sereno, non può non cogliere gli elementi positivi — le grandi realizzazioni in campo economico, nel campo della sicurezza sociale, dell'istruzione, della vita culturale — così come non possono non essere colti gli aspetti positivi della funzione che l'URSS ed altri paesi socialisti esercitano nella vita mondiale, in primo luogo nella battaglia per la conservazione della pace nel mondo. Al tempo stesso noi non abbiamo mancato, e ciò è divenuto soprattutto evidente negli ultimi anni, di esprimere dei giudizi critici su certi aspetti degli ordinamenti di quei paesi e particolarmente dei loro ordinamenti politici, nei senso che abbiamo detto e detto chiaramente che in quegli ordinamenti sono presenti delle limitazioni alla libertà politica, alle libertà dei cittadini».

Passando alla Spagna, il primo a essere intervistato è stato il leader del partito socialista popolare. L'obiettivo della sinistra — ha detto — è la conquista di una democrazia programata, organizzata e a tale fine si adopererà per arrivare ad una grande coalizione di forze. Le tappe dovranno essere: libertà, costituzione elettiva, stato pluralistico di diritto.

Infine ha parlato il compagno Carrillo, per il PCE. La forma politica dello Stato dovrà essere liberamente scelta dal popolo e in quanto tale noi l'accetteremo, ha detto. Non vogliamo anzi escludere la guerra civile. Nel futuro prossimo i comunisti manterranno rapporti di collaborazione con tutti i partiti per organizzare un governo democratico. Più tardi, quando la Costituzione sarà fatta, ognuno si dichiarerà secondo la propria politica: allora il PCE ricercherà un accordo coi socialisti e con le forze cristiane che hanno un orientamento di sinistra.

Circa i caratteri del socialismo che tendono a liberare le libertà personali e collettive e della loro garanzia: principio della laicità dello Stato; della sua articolazione democratica; della pluralità dei partiti in una libera dialettica; dell'autonomia del sindacato; della libertà religiosa e della libertà di espressione, di cultura, dell'arte e delle scienze». Carrillo ha quindi ribadito che non esistono né un paese né un partito guida o ha osservato che alle critiche espresse su giornali sovietici il PCE ha risposto «illustrando la nostra posizione di indipendenza ed esprimendo la volontà di mantenere in qualsiasi modo e a qualsiasi prezzo, questa posizione di indipendenza».

Ancora una volta, dunque, delle sentenze pongono il problema della revisione degli al-

l'Unità / venerdì 7 novembre 1975

Presentata la relazione sul bilancio interno

Il Senato discute le spese (oltre 26 miliardi) per il proprio funzionamento

Contenuto l'aumento per gli emolumenti ai parlamentari - Bloccato il meccanismo di scala mobile per il personale, che ha provocato un forte aggravio

Primo « sì » alla legge sul monopolio dei tabacchi

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera, in attuazione di una risoluzione della Comunità Economica Europea che obbliga i Paesi membri a sopprimere i diritti esclusivi di importazione e di commercializzazione all'ingrosso dei tabacchi provenienti dai paesi CEE, ha approvato in sede legislativa un provvedimento proposto dal governo che sarà definitivo dopo il voto di palazzo Madama.

Secondo il provvedimento, dal 1° gennaio 1976, sarebbe limitato il diritto di esclusivo ancora spettante allo Stato e da esso esercitato tramite l'amministrazione autonoma dei monopoli e si concederebbe facoltà a chiunque di introdurre direttamente in Italia e di distribuire all'ingrosso prodotti lavorati da fumo provenienti dai Paesi della Comunità economica europea.

Il consuntivo del '74 e il progetto di bilancio interno per il 1975 del Senato, che saranno discussi martedì dall'assemblea di Palazzo Madama, sono stati anticipati ieri con allegate le tabelle — per la prima volta rese pubbliche — relative alle retribuzioni del personale dipendente.

Nella relazione presentata dai questori Limoni (DC), Li Vigni (PCI) e Buzio (PSDI) al bilancio di previsione per il '75, si sottolinea che per quanto riguarda la voce di spesa «senatori» la maggiorazione di 700 milioni pari al 12,52 per cento rispetto al '74, è dovuta in massima parte all'incremento di 579 milioni per diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno in Roma e all'aumento di 160 milioni per «spese di viaggio» conseguenti agli aumenti tariffari e alla maggiore utilizzazione dei percorsi da parte

dei singoli senatori. Per quanto riguarda complessivamente il trattamento economico dei parlamentari la relazione fornisce alcune precisazioni «al fine di dare atto ai Consigli di Presidenza dei due rami del Parlamento e a tutti i parlamentari del rigoroso senso di responsabilità e di misura, di cui hanno dato prova, in relazione al difficile momento dei deputati e dei senatori a quello dei magistrati con funzione di presidente di sezione della Corte di cassazione, nel seguente modo: l'indennità parlamentare corrisponde allo stipendio e la cosiddetta «diaria di rimborso delle spese di soggiorno» corrisponde all'indennità di missione spettante ai magistrati in occasione di trasferte.

La spesa relativa al personale dipendente presenta nel complesso un incremento di 1 miliardo 443 milioni pari al 17,88 rispetto al '74. Si tratta, come rileva nella sua relazione, di «consuntivo» del 1974 il presidente della commissione bilancio del Senato, Caron (dc), di incrementi «decisamente eccezionali» del 1974 gli aumenti di spesa per il personale erano stati del 15,66 per le retribuzioni e del 16,88 per le spese di previdenza e assistenza.

Il relatore sottolinea che tali incrementi sono dovuti prevalentemente alla «scala mobile» la quale, in conseguenza dell'eccezionale aumento del costo della vita negli ultimi anni, ha provocato il rigonfiamento delle retribuzioni che ha formato l'oggetto di polemiche recenti.

Droga: conclusa la discussione generale sul disegno di legge

Con le repliche del relatore (Maria Eletta Martini, dc e Zaffanella, PSI) e del sottosegretario alla Giustizia, Dell'Andro, si è conclusa ieri nelle commissioni Giustizia e Sanità della Camera la discussione generale sul disegno di legge che disciplina l'uso e il commercio degli stupefacenti e prevede misure di prevenzione, cura e riabilitazione dall'uso della droga. La discussione, come noto, s'incrocia sul progetto già approvato dal Senato, e risultante dalla unificazione di diversi progetti di legge.

Anche le ultime battute della discussione generale, cui la settimana prossima seguirà l'esame degli articoli, ha confermato un orientamento pressoché generale a recepire il disegno di legge pervenuto dal Senato approntando, qualora si trovi un'intesa con Palazzo Madama per una rapida chiusura dell'iter, modifiche migliorative.

Una protesta di Guadalupi per la festa del IV novembre

Una «ferma e indignata protesta» nei confronti del governo, per il mancato invito del presidente delle Commissioni parlamentari di Palazzo Madama e di Montecitorio alle celebrazioni del 4 novembre a Redipuglia ed al sacro di Bari, è stata elevata dall'onorevole Mariano Guadalupi, presidente della Commissione difesa della Camera. «Questa esclusione — afferma in una dichiarazione — è particolarmente grave, addirittura inespugnabile se si pensa che non ha precedenti e che viene a turbare lo spirito di proficuo accordo da tempo instaurato tra governo e Commissione». Guadalupi chiede quindi al governo di «spiegare i motivi del suo atteggiamento».

Il governo dovrà rispondere in Parlamento del nuovo incredibile atto, che coinvolge direttamente la responsabilità del Consiglio dei ministri, in base al quale un alto burocrate del ministero delle Poste e Telecomunicazioni si è assicurato, senza duplice promozione e ricchissime prebende nel momento in cui scattava il suo pensionamento.

Sullo scandaloso episodio un'interrogazione è stata presentata al presidente del Consiglio e al ministro delle Poste Orlando da tutti i commissari comunisti della commissione Trasporti.

Nell'interrogazione, di cui si sollecita immediata risposta, in commissione, si è rilevato anzitutto come la promozione del funzionario Intonti da dirigente superiore a direttore generale dell'azienda postale sia stata decisa dal Consiglio dei ministri su proposta di Orlando; e come tale promozione sia stata disposta alla vigilia del pensionamento anticipato del funzionario che appunto in base alla 355 benderà al momento del collocamento a riposo di un'ulteriore promozione.

Dopo i ricorsi degli utenti

Sugli aumenti SIP contraddittorie sentenze di pretori

MILANO, 6. Il pretore di Milano, dottor Giorgio Sforza, ha dichiarato legittimo il sistema con cui la SIP controlla gli scatti degli utenti. Respungendo il ricorso di un utente milanese il magistrato ha dichiarato infatti illegittima l'autorizzazione.

Sempre oggi, il pretore di Modena, dott. Salvatore Sina, ha invece accolto il ricorso di Costantina Sassi, una anziana donna che vive sola e che aveva deciso di autorizzarsi la bolletta. Il pretore ha affermato che il taglio del telefono rappresenterebbe un danno grave per l'utente e che «non appare manifestamente infondata» la domanda di non pagare i 200 scatti del minimo garantito.

Il pretore di Bergamo, a sua volta, ha respinto il ricorso di tre utenti che chiedevano il ripristino dell'allacciamento telefonico, interrotto dalla SIP dopo l'autorizzazione delle tariffe.

Ancora una volta, dunque, delle sentenze pongono il problema della revisione degli al-

tuali costi e sistemi di controllo della SIP. Non è infatti ammissibile che il rapporto fra un qualsiasi utente e la società telefonica venga a dipendere dall'orientamento del pretore che ha giurisdizione sulla licenza dell'abitazione dell'utente. Un orientamento che è spesso contraddittorio, quando non addirittura contrapposto.

La nostra posizione in materia è in ogni caso chiara: la tariffa deve coprire gli ammortamenti e le spese di gestione. Non si possono scaricare sugli utenti i costi di nuovi, futuri investimenti di sviluppo della società telefonica. Il problema è quello di una verifica periodica dei costi in modo da perseguire le tariffe: solo così infatti si potrà evitare che i conseguenti disavanzi aziendali vengano fatti pagare, attraverso il sistema tributario all'intera collettività. In questo caso, potrebbero essere soprattutto i lavoratori, anche quelli che non hanno il telefono.

Se vuoi nutrirti meglio!



col latte ti nutri meglio con più salute

VALORE NUTRITIVO DEL LATTE

Il latte fresco è un alimento naturale che fornisce proteine di alto valore biologico. Queste proteine sono particolarmente adatte all'accrescimento e al mantenimento dell'integrità del tessuto corporeo. E' ricco inoltre di calcio, indispensabile per la formazione ossea, e di vitamine (B2, A e D). Un litro di latte contiene più di metà delle proteine di cui abbiamo bisogno in un giorno.

Ministero Agricoltura e Foreste

